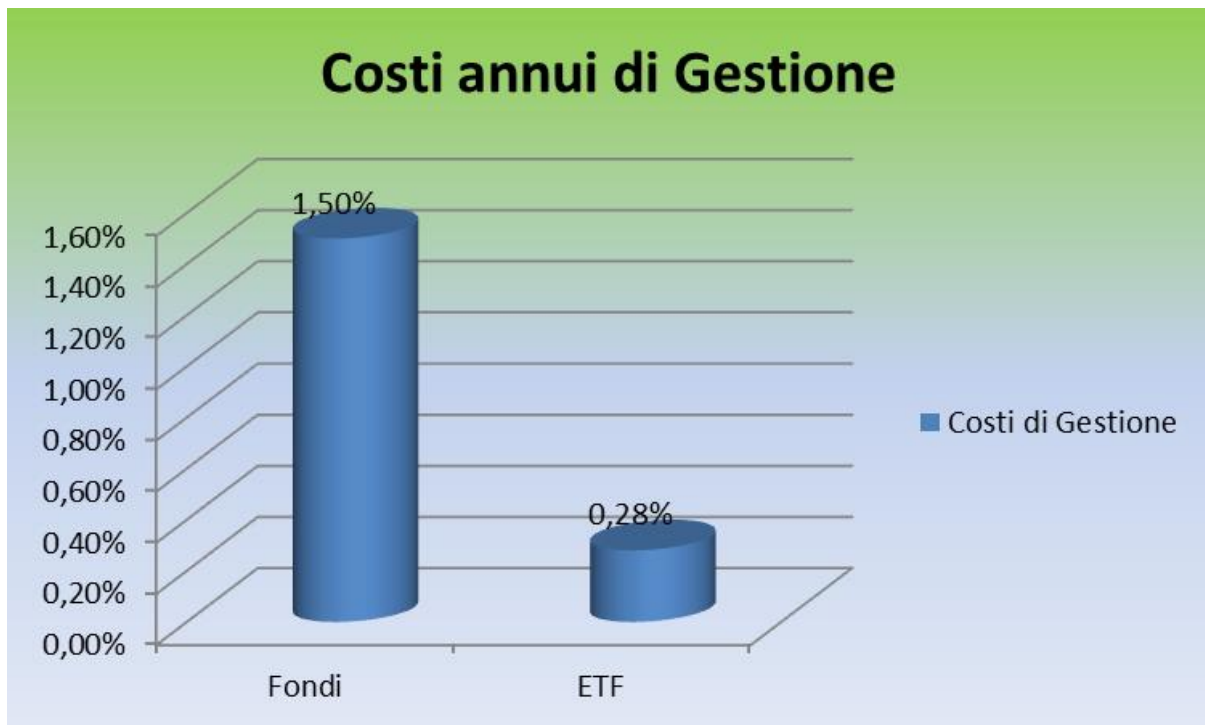


ETF e Fondi Comuni a confronto: un'analisi puntuale

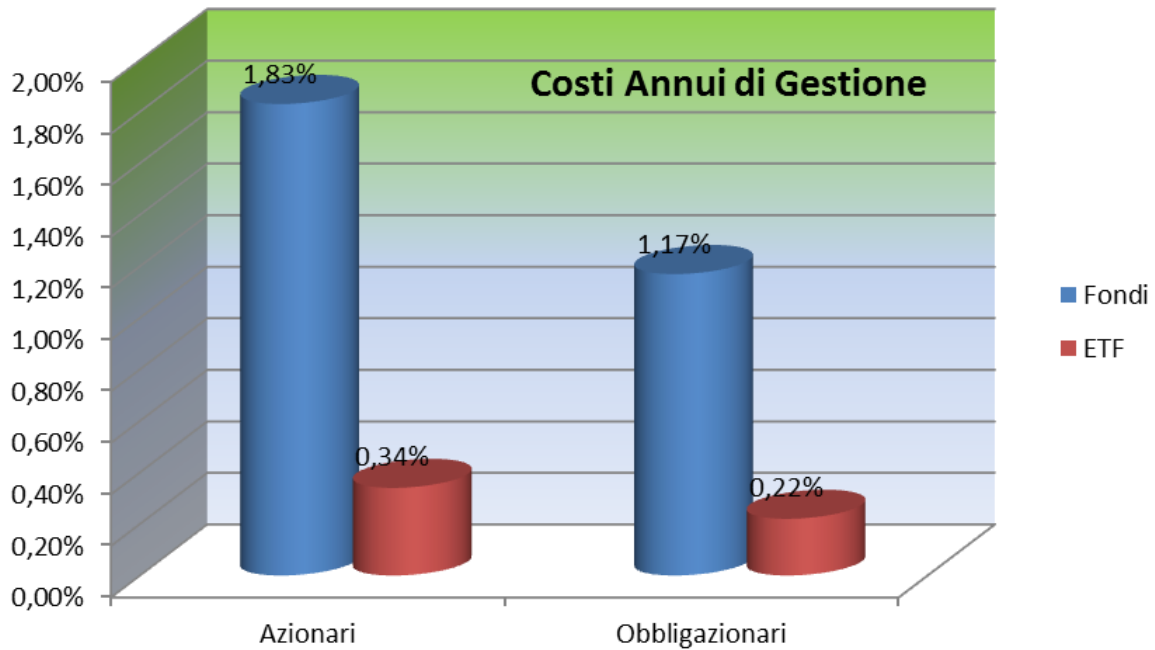
Siamo partiti considerando i dati degli ultimi 3 anni di 8.679 tra ETF e Fondi dalla **piattaforma di Morningstar** (dati Ottobre 2021). Morningstar è una società di rating indipendente che effettua una continua e costante analisi e valutazione quantitativa e qualitativa su diverse tipologie di strumenti finanziari presenti sul mercato, tra cui appunto Fondi e Etf. Sintetizza il loro giudizio attraverso degli indicatori di facile lettura per il risparmiatore, come ad esempio: “le stelle”, indicatore di qualità; oppure “i globi”, indicatore dell’impatto sulla sostenibilità ambientale (minimo 1, massimo 5).

L’analisi dei costi medi annui di gestione

Il primo dato da cui sono partito sono proprio i **costi medi annui di gestione** delle due tipologie di strumenti finanziari oggetto di indagine: Fondi e ETF. Ho ottenuto pertanto questi risultati:



Entrando poi a distinguere gli **strumenti azionari da quelli obbligazionari**, la proporzione dei costi medi di gestione annua non cambia.



Quindi per investire il proprio denaro in un Fondo, il **risparmiatore spende annualmente circa il 80% in più rispetto ad un ETF**.

Ma allora, perché un risparmiatore deve investire nei Fondi se gli ETF costano l'80% in meno?

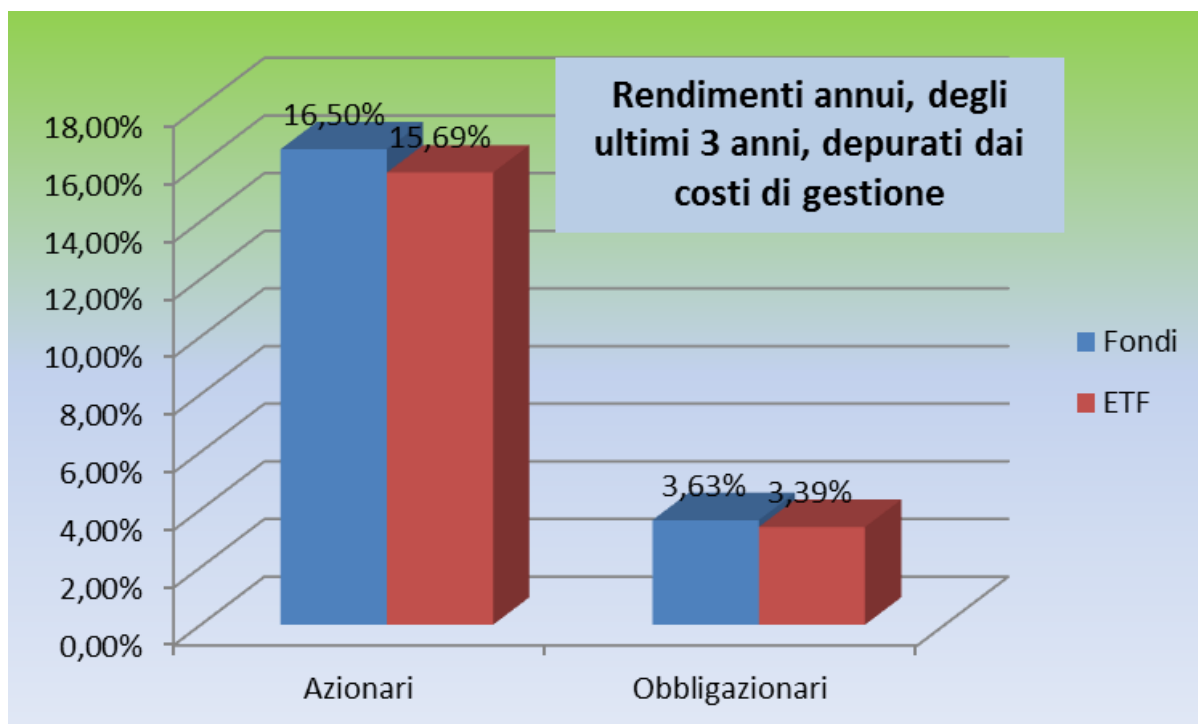
Mio padre mi ha insegnato che se un prodotto **lo paghi di più, deve valere di più**. Questa è la regola che normalmente vale in economia.

Siamo quindi andati a verificare, con il mio Team, se questo **maggior costo** per i Fondi di investimento fosse giustificato da un **maggior rendimento** rispetto agli ETF.

Ecco i risultati.

L'analisi dei rendimenti medi al lordo dei costi di gestione annui

Di seguito sono riportati i rendimenti degli ultimi 3 anni, annualizzati, depurati dalla componente "costo medio annuo di gestione".



Mio padre aveva ragione... a metà!

I **Fondi Azionari** rendono mediamente di più rispetto agli ETF: **+0,81%**

Per i **Fondi Obbligazionari** però il margine è residuo, solo **+0,24%**

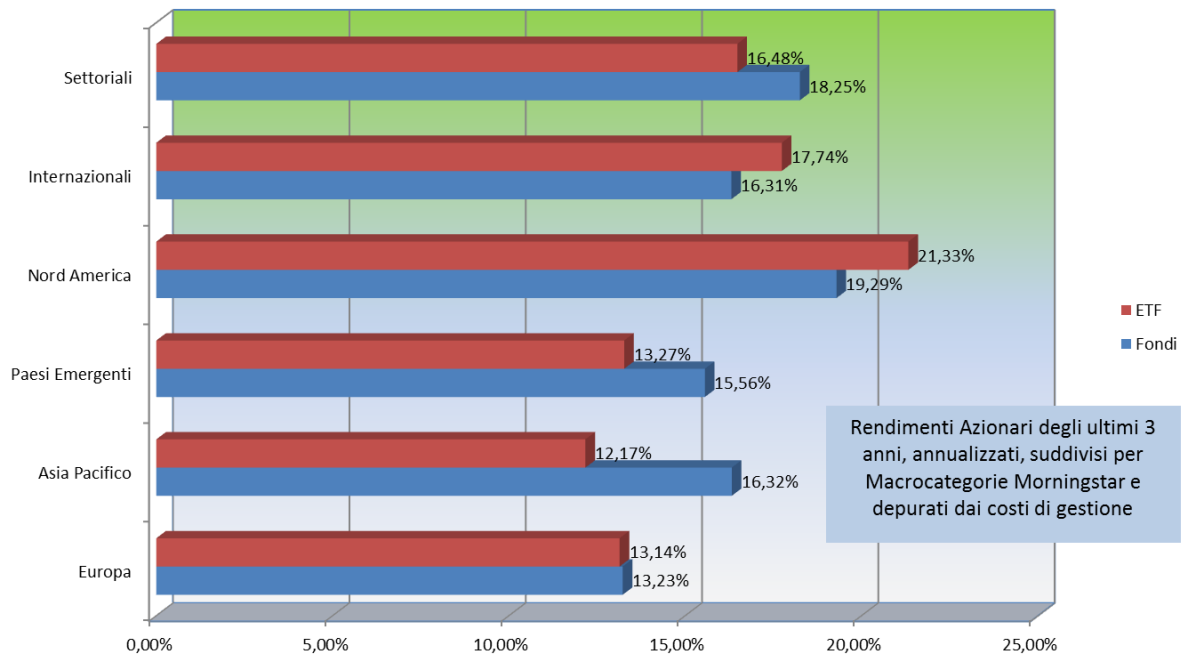
Analisi dei rendimenti per MacroCategorie al lordo dei costi di gestione annui

Dopo questa prima analisi si è voluta **affinare l'indagine** entrando sempre di più nello specifico. Tra gli strumenti azionari come per quelli obbligazionari troviamo titoli con caratteristiche totalmente diverse, proprio perché appartengono a mercati differenti.

Se non tenessimo conto di queste differenze, è come se valutassimo l'andamento dei prezzi di un unico paniere contenente, ad esempio, la frutta e il pesce: sono due mercati totalmente differenti, pur trattandosi comunque di generi alimentari.

Quindi abbiamo **suddiviso in macro-categorie sia gli azionari, sia gli obbligazionari** e, sempre depurando i rendimenti dai "costi di gestione annua", ecco di seguito cosa è emerso:

Rendimenti a 3 anni annualizzati (dati rilevati a Ottobre 2021):



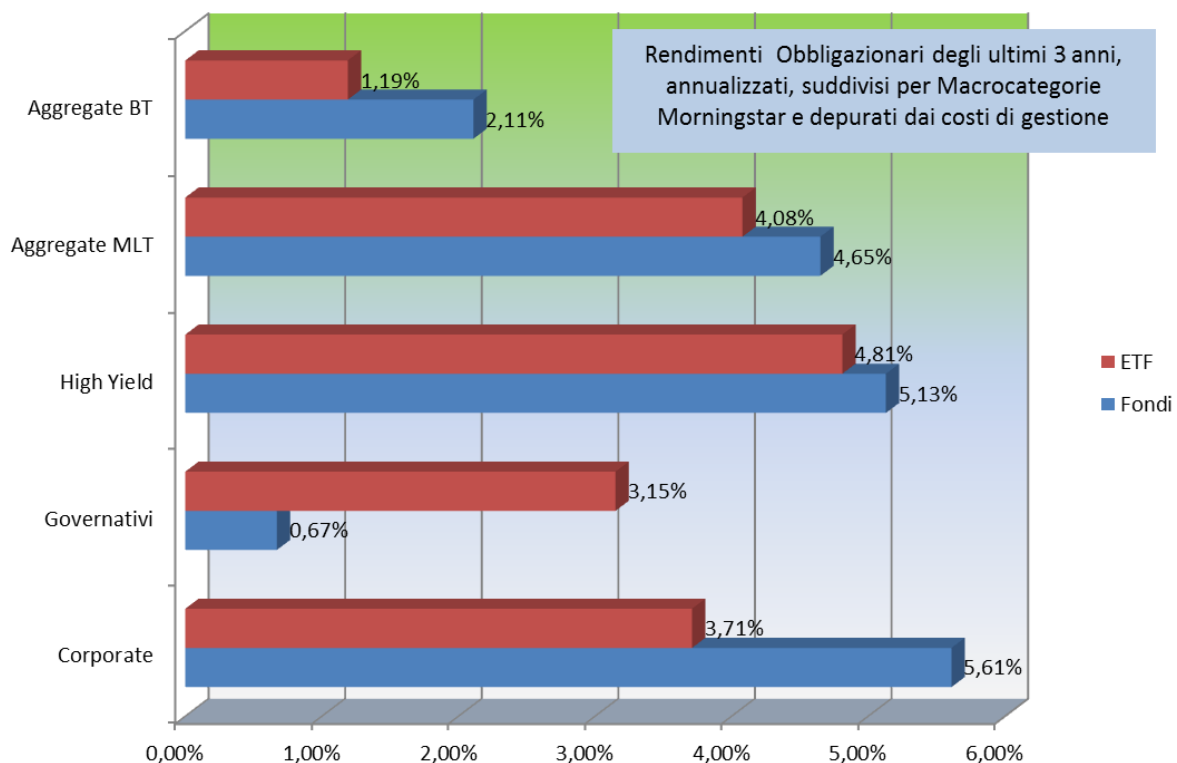
Il risultato evidenzia che i Fondi azionari che investono nei paesi **Asiatici e nei Paesi Emergenti** fanno registrare rendimenti nettamente superiori agli ETF, come anche quei Fondi che investono in specifici Settori: **Azionari Settoriale**.

Gli ETF, al contrario, ottengono una performance superiore ai Fondi solo nella categoria degli **Azionari Nord America**.

Nella categoria degli **Azionari Internazionali**, è pur vero che gli ETF registrano rendimenti superiori ai Fondi, ma va considerato che è presente in essi una componente di **Azionari Nord America** mediamente pari a circa il 65% del loro patrimonio, quindi fortemente influente sul risultato finale.

In **Europa** invece c'è un sostanziale equilibrio.

Vediamo ora per gli **Obbligazionari** i rendimenti a 3 anni annualizzati (dati rilevati a Ottobre 2021):



Tutte le categorie Morningstar degli Obbligazionari considerate sono **favorevoli ai Fondi rispetto agli ETF** tranne quella dei Governativi. Quindi se eliminiamo dal dato complessivo gli Obbligazionari Governativi torniamo a vedere che l'attività del gestore dei Fondi Comuni di Investimento effettivamente crea valore.

Rendimento Strumenti Obbligazionari Governativi esclusi:

- 4,37% per i Fondi;
- 3,45% per gli ETF.

Per gli Obbligazionari quindi l'attività dei gestori dei Fondi Comuni porta effettivamente un valore aggiunto rispetto invece alla gestione passiva degli ETF.

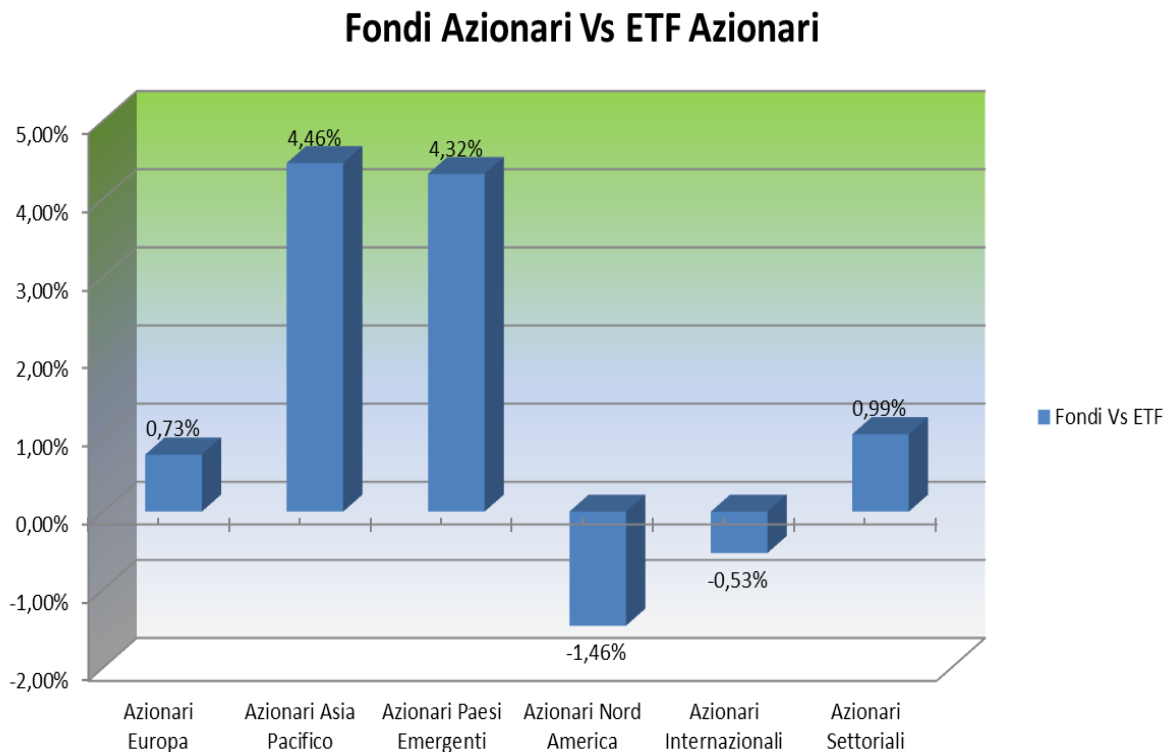
Certo però che i costi annui da sostenere per tenere un fondo sono alti. Non ci rimane altro da fare che vedere che tipo di impatto possono provocare i costi di gestione sui rendimenti.

L'analisi dei rendimenti per MacroCategorie al netto dei costi di gestione annui

Per questa fase conclusiva della nostra indagine, abbiamo considerato i migliori Fondi e i migliori ETF, cioè quelli che hanno registrato negli ultimi 3 anni un rendimento superiore alla media nelle rispettive categorie.

Di seguito pertanto si evidenziano le **differenze di rendimento su base annua, dei Fondi rispetto agli ETF, al netto dei costi di gestione.**

Variazioni di rendimento in termini percentuali dei Fondi Vs ETF di tipo azionario al netto dei costi di gestione

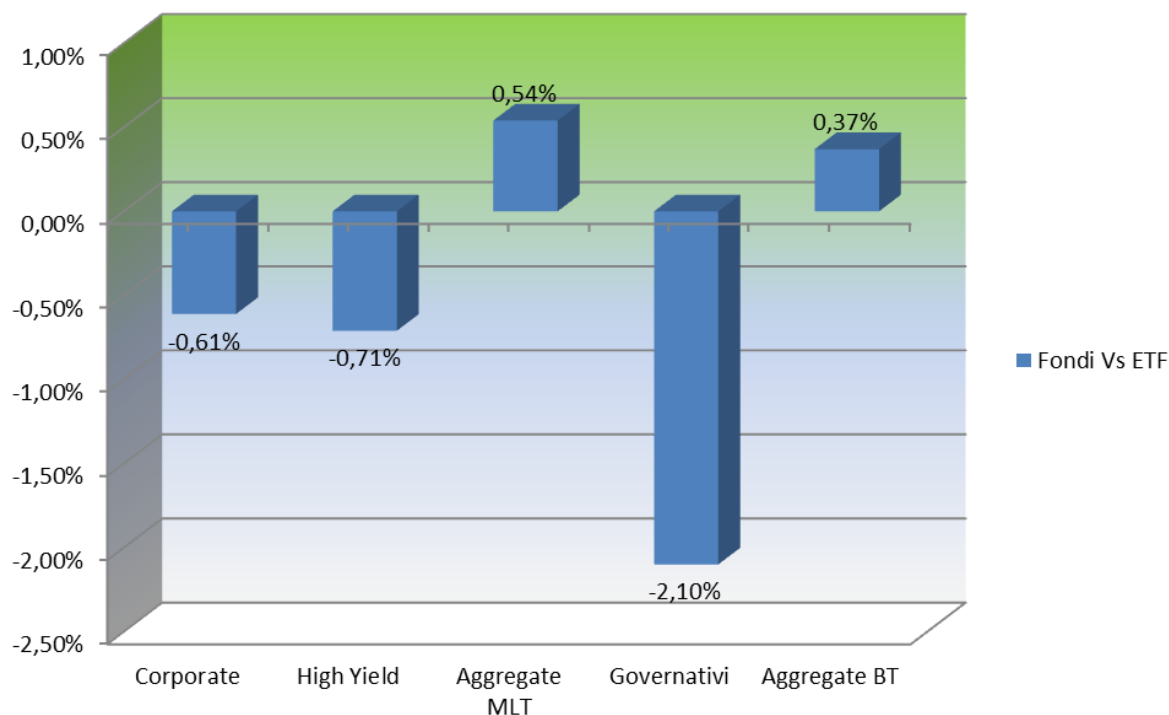


Da questo istogramma si evince che:

- Per la categoria **Azionari Asia Pacifico e Paesi Emergenti**, i Fondi hanno reso il +4% annuo rispetto agli ETF al netto dei costi di gestione;
- Per la categoria **Azionari Europa e per i Settoriali**, i Fondi hanno reso quasi +1% annuo rispetto agli ETF;
- Per la categoria **Azionari Nord America**, i Fondi hanno reso quasi il -1,5% annuo rispetto agli ETF;
- Per la categoria **Azionari Internazionali**, i Fondi hanno reso circa il -0,50% annuo rispetto agli ETF. Ricordo che in questa categoria è presente mediamente quasi il 65% dell'azionario Nord America che incide in modo rilevante sui rendimenti.

Variazioni di rendimento in termini percentuali dei Fondi Vs ETF di tipo obbligazionario al netto dei costi di gestione

Fondi Obbligazionari Vs ETF Obbligazionari



Per gli Obbligazionari:

- Negli **Obbligazionari MLT Aggregate** e gli **Obbligazionari BT**, i Fondi riescono a performare meglio degli ETF di circa il +0,50%;
- Riguardo invece le categorie degli **Obbligazionari Corporate e High Yiled**, i Fondi hanno reso meno rispetto agli ETF di circa -0,65%;
- Negli ultimi 3 anni negli **Obbligazionari Governativi** i Fondi sono stati nettamente battuti dagli ETF registrando una differenza annua di rendimento di circa -2%.

Conclusioni: meglio gli ETF o i Fondi Comuni di Investimento?

Una prima considerazione che si può fare è che i **Fondi Comuni d'Investimento** sono un ottimo modo per accedere a servizi professionali di investimento.

Rispetto ad investire direttamente in azioni sono una scelta più efficiente: con un Fondo Comune, infatti, si azzerava totalmente il rischio relativo all'andamento del singolo titolo (rischio specifico), si ha una **diversificazione** maggiore e si può investire anche in molti fondi differenti, anche dedicati a piccole e grandi aziende emergenti riducendo quindi il rischio legato all'andamento di un singolo mercato (rischio di sistema).

Gli **ETF** danno sostanzialmente gli stessi benefici dei fondi comuni, con il limite però di investire il patrimonio nello stesso modo in cui è composto un indice di riferimento. Quindi **si perde la flessibilità del Fondo** di potere avere una strategia di investimento che cerca di

cogliere maggiori opportunità sui mercati finanziari, però a fronte di costi mediamente più contenuti.

L'impatto dei costi: fattore determinante, ma non decisivo

Un'altra considerazione si può fare proprio sulla **differenza dei costi di gestione**: gli ETF infatti costano mediamente l'80% in meno rispetto ai Fondi. Uno degli obiettivi che ci eravamo dati all'origine di questa ricerca era proprio verificare se il maggior costo sostenuto da un investitore per la gestione di un Fondo fosse giustificato da un maggior rendimento rispetto ad un ETF. Dall'analisi appena conclusa, non emerge alcuna correlazione positiva.

Ricordo che una delle caratteristiche dei **Fondi Comuni d'Investimento** è la **gestione attiva**. In un'economia di mercato, è corretto che la prestazione di un servizio, quale quello di gestione professionale offerto dai Fondi Comuni di Investimento, **venga remunerata**; tuttavia, ai fini dell'efficienza è necessario verificare che la qualità del servizio prestato sia stata **quantificata correttamente**.

L'efficienza dei mercati finanziari

La nostra analisi dimostra che **l'attività dei Gestori dei Fondi** mediamente **crea valore** rispetto alla gestione passiva degli ETF. Se però consideriamo l'impatto dei costi di gestione il quadro cambia e si devono fare delle distinzioni.

In alcuni mercati infatti, nonostante i costi di gestione siano più alti, i Fondi riescono a sovraperformare gli indici e quindi anche gli ETF, come ad esempio i **Fondi Azionari Settoriali o quelli che investono nei Mercati Emergenti**. Questo è dovuto molto probabilmente al fatto che questi mercati non sono efficienti e quindi la selettività adottata dal Gestore e la sua attività nel tempo fanno la differenza in termini di rendimento.

Ciò quindi giustifica il maggior costo sostenuto per la gestione di queste categorie di Fondi.

Nel mercato **azionario Nord-America**, al contrario, l'efficienza è maggiore e gli ETF prevalgono sui Fondi. In questo caso la scelta cadrebbe appunto sugli ETF.

Il mix perfetto

Come quando un'altra persona ti somiglia, Fondi Comuni ed ETF sono ben distinti, anche se spesso si pensa il contrario.

Non solo sono diversi, ma ce n'è uno sempre preferibile all'altro.

E anche in questo caso la diversificazione è importante: meglio quindi avere un **portafoglio composto sia di fondi che di ETF** per diversificare al meglio il proprio patrimonio, piccolo o grande, massimizzare il rendimento e ridurre i costi.

I bravi Gestori ci sono!

Il basso tasso di successo dei fondi attivi in diverse categorie non vuol dire che non ci siano bravi gestori. Semplicemente, **è necessaria una valutazione attenta quando ci si avvicina a queste strategie.**

Scegliere autonomamente o affidarsi ad un consulente finanziario?

Personalmente, per esprimere un giudizio e quindi poter scegliere se utilizzare un Fondo Comune o un ETF, effettuo prima di tutto un'**analisi quantitativa** osservando alcuni indicatori finanziari. Oltre a ciò, vado a fare una **valutazione qualitativa**, in particolare osservando: i processi di investimento, i team di gestione, le società di investimento e i costi.

A chi non ha le conoscenze tecniche, le competenze e soprattutto un'esperienza consolidata nel settore finanziario, consiglio di affidarsi ad un consulente professionista privo di conflitto di interessi, piuttosto che effettuare la scelta dello strumento finanziario solo basandosi sul fattore costo perché come abbiamo visto non è l'unico elemento da tenere in considerazione.